

# Relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio di previsione per l'anno 2011 dell'Università degli Studi di Macerata

## ***PREMESSA***

Preliminarmente, il Collegio ritiene doveroso rilevare che il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 risulta redatto oltre i termini temporali di cui all'art. 25 comma 6 del D.R. 17 luglio 1997 n° 579 (Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo).

Ciò premesso, il Collegio prende atto che il bilancio di previsione 2011 pareggia le entrate e le spese nell'importo di € 53.901.957,00 al netto delle partite di giro (€ 29.204.000,00).

Rispetto alle previsioni definitive di entrata del 2010, pari a € 83.179.311,60, il bilancio di previsione dell'esercizio 2011 espone una non significativa variazione. Infatti, le entrate previste per il 2011 sono pari ad € 83.105.957,00.

In particolare, il Collegio ha riscontrato come gli stanziamenti previsti in bilancio siano stati determinati con i criteri, illustrati nella relazione tecnica dell'Ateneo che accompagna il documento in esame, criteri che appaiono congrui e di prudente valutazione, come appresso specificamente precisato.

## ***AVANZO DI AMMINISTRAZIONE***

Il Collegio ha provveduto ad effettuare una verifica della congruità dell'avanzo presunto di amministrazione al 31 dicembre 2010, valutato in € 16.619.219,34, totalmente vincolato nella destinazione. Il suddetto avanzo presunto non viene rappresentato dall'Ateneo come prima posta nel bilancio di previsione 2011 in quanto vincolato per destinazione. Il Collegio al riguardo rileva la necessità che nel prospetto previsionale sia inserita anche la voce "avanzo di amministrazione presunto", ancorché vincolato, nel pieno rispetto dei principi contabili (tra l'altro, universalità, integrità e specificazione dei bilanci richiamati nell'art.2 d) del vigente Regolamento contabile).

Dal prospetto consegnato al Collegio risulta la seguente situazione amministrativa:

<b><u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2010</u></b>		
<b><u>Fondo di cassa presunto al 31/12/2010</u></b>		<b>€ 5.082.264,71</b>
Ammontare delle somme riscosse:		
in conto competenza	€ 68.965.671,83	
in conto residui attivi esercizi precedenti	€ 12.081.882,29	
	<b>€ 81.047.554,12</b>	
	<b><u>TOTALE</u></b>	<b>€ 86.129.818,83</b>
Ammontare dei pagamenti eseguiti:		
in conto competenza	€ 79.073.995,93	
in conto residui passivi anni precedenti	€ 3.273.206,05	
	<b>€ 82.347.201,98</b>	
<b><u>FONDO CASSA A FINE ESERCIZIO</u></b>		<b>€ 3.782.616,85</b>
Residui attivi anni precedenti	€ 12.232.045,01	
Residui passivi anni precedenti	€ 3.255.867,14	
differenza	-	€ 8.976.177,87
<b><u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO</u></b>	-	<b>€ 12.758.794,72</b>
<b><u>AVANZO DI AMM.NE DIPARTIMENTI E CENTRI VINCOLATO</u></b>		<b>€ 3.860.424,62</b>
<b><u>TOTALE AVANZO AMM.NE VINCOLATO</u></b>		<b>€ 16.619.219,34</b>

Il Collegio invita l'Ateneo a monitorare l'effettiva realizzazione dell'avanzo medesimo.

### ***ENTRATE***

Titolo 01 – Relativamente alle “Tasse e contributi”, lo stanziamento di € 8.510.000,00 è superiore per € 190.000,00 alla previsione assestata del 2010 pari ad € 8.320.000,00, in considerazione di un maggior introito per scuole e corsi di specializzazione nonché per corsi di perfezionamento. Il Collegio osserva al riguardo che la stima è stata effettuata, considerando l'andamento storico del numero degli iscritti e del gettito derivante dalla contribuzione studentesca. Su tali criteri di stima non vi sono osservazioni da formulare, mentre si evidenzia che circa l'80% dello stanziamento è attribuibile al capitolo delle tasse e dei contributi universitari per corsi di laurea e laurea specialistica. Il Collegio ha accertato che la previsione relativa alla contribuzione studentesca per i corsi di laurea è pari al 19,42% del fondo per il finanziamento ordinario (F.F.O.) e, quindi, contenuta nei limiti del 20%, così come stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 25 luglio 1997, n° 306.

Titolo 02 - L'assegnazione del contributo del MIUR a carico del fondo per il finanziamento ordinario delle università è stato previsto in € 35.800.000,00. A tale riguardo, il Collegio osserva che solo in data 10 gennaio 2011 l'Ateneo è venuto a conoscenza dell'assegnazione delle risorse FFO per il 2010 (D.M. 655 del 21/12/2010), quantificate in € 34.479.154,00 in applicazione dell'art.66 del D.L. 25 giugno 2008 n°112 convertito dalla L. 6 agosto 2008 n° 133. A tale ultimo importo, ai fini della quantificazione del FFO 2011, l'Ateneo ha applicato le riduzioni previste a livello nazionale (7,49%) ed ha considerato la copertura dei maggiori oneri per il personale e il rinnovo contrattuale per complessivi € 2.240.671,00, quale quota di uno stanziamento aggiuntivo di € 800.000.000,00 previsto dalla legge di stabilità 2011 (L. 13 dicembre 2010 n° 220).

E' previsto un ulteriore contributo ministeriale FFO per € 350.000,00 derivante da un accordo di programma firmato tra l'Ateneo, la Provincia di Macerata ed il MIUR in data 11 febbraio 2010.

Titolo 03 - Relativamente alle borse di dottorato di ricerca è previsto uno stanziamento di € 1.011.870,00 con un aumento di € 205.773,93 rispetto alla previsione assestata di € 806.096,57.

Le voci inerenti ai trasferimenti dagli enti locali ammontano a complessivi € 1.093.297,50. E' prevista una variazione in aumento di € 32.827,50 per contributi sede di Fermo.

Titolo 04 - La previsione relativa al fondo per l'edilizia universitaria generale e sportiva è stata azzerata in assenza di comunicazioni di assegnazione di fondi da parte del MIUR; la previsione per progetti di ricerca scientifica PRIN, pari ad € 300.228,00, è rimasta invariata rispetto alla previsione assestata 2010. Per quanto riguarda i trasferimenti per assegni di ricerca pari ad € 4.636,00, essi presentano una riduzione di € 5.916,00 rispetto alla previsione assestata 2010. Riguardo ai trasferimenti per la ricerca scientifica finanziata dal 5 per mille in € 55.046,00, tale importo è pari a quello previsto per il 2010.

Titolo 05 - Per questa tipologia di entrate l'Ateneo ha stimato per il 2011 proventi pari ad € 235.000,00 importo che, rispetto alle previsioni 2010, presenta una diminuzione pari ad € 103.000,00 dovuta essenzialmente ad una previsione di minori entrate da attività di tipo commerciale (prestazioni a pagamento).

Titolo 06 - La previsione 2011 per le rendite e proventi patrimoniali è pari ad € 203.500,00, derivante prevalentemente dai fitti attivi per € 130.000,00 e dalle entrate per la gestione delle residenze universitarie per € 70.000,00, con un incremento complessivo di € 30.200,00 rispetto al 2010.

Titolo 07 - Nel prospetto previsionale 2011 l'Ateneo, nell'ambito di un piano programmatico generale di alienazione di beni immobili di proprietà, ritiene di poter realizzare dalla relativa vendita un importo stimato in € 4.000.000,00. A questo riguardo, si osserva quanto segue:

- nel bilancio di previsione 2010 è stato previsto di realizzare dalla vendita di immobili un importo di € 2.500.000,00;
- il Collegio, nella relazione allegata al bilancio di previsione 2010 e predisposta in data 21 dicembre 2009, aveva già richiamato l'attenzione sull'incertezza delle entrate con particolare riferimento a quelle derivanti dall'alienazione dell'immobile in Cingoli, a fronte della certezza delle spese, essendosi riservato di verificare nel corso dell'anno la realizzazione della vendita in funzione della integrale copertura delle spese;
- si rileva che nel corso del 2010 e a tutt'oggi non risultano agli atti dell'Ateneo documenti comprovanti l'effettivo avvio della procedura di alienazione del suddetto immobile e che in sede di programmazione 2011 sono state integrate le stime per vendite immobiliari di ulteriori € 1.500.000,00, portando ad € 4.000.000,00 le previsioni complessive di entrata per tale categoria.

Titolo 08 – Non è stato iscritto alcuno stanziamento.

Titolo 09 – Le previsioni dei capitoli relativi a poste correttive e compensative recepiscono la movimentazione contabile avvenuta nel corso del precedente esercizio finanziario.

Titolo 11 – E' previsto il rimborso da parte delle Unità Amministrative di Gestione alla Amministrazione centrale delle spese per utenze (spese postali, telefoniche, versamenti IVA, assegni di ricerca ecc.).

**SPESE****– Risorse umane**

Le spese correnti pari a € 50.313.883,00 risultano articolate nelle voci di spesa come sotto rappresentate:

<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>2011</b>
Spese per organi universitari e attività istituzionali	€ 485.298,00
Spese per il personale a tempo indeterminato	€ 35.924.000,00
Spese per il personale a tempo temporaneo	€ 1.388.326,00
Altri oneri per il personale	€ 936.580,00
Interventi in favore degli studenti	€ 4.187.582,00
Spese per il funzionamento per acquisti di beni e servizi	€ 4.167.000,00
Assegnazioni ai centri di spesa, trasferimenti ai Centri di gestione e spese per attività di vendita di servizi	€ 627.300,00
Spese da assegnazioni finalizzate	€ 976.490,00
Oneri finanziari e tributari	€ 290.000,00
Poste correttive, uscite non classificabili in altre voci e trasferimenti esterni	€ 1.331.307,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 50.313.883,00</b>

Le spese di investimento ammontano a complessivi € 3.588.074,00 e sono così articolate:

<b>SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>2011</b>
Trasferimenti ed assegnazioni per la ricerca scientifica	€ 1.112.074,00
Acquisto di beni mobili, attrezzature tecnico-scientifiche ed opere immobiliari	€ 696.000,00
Ammortamento mutui	€ 1.780.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.588.074,00</b>

Il Collegio – tenuto conto che la previsione del costo del personale inquadrato a tempo indeterminato, con esclusione del computo relativo agli arretrati degli anni precedenti, è pari a € 33.580.000,00 (di cui € 22.700.000,00 per il personale docente ed € 10.480.000,00 per il personale tecnico amministrativo) - accerta che il rapporto con l’F.F.O. stimato per il 2011 (€ 35.800.000,00) è pari al 93,80%.

Al riguardo, il Collegio – nel rilevare che la predetta percentuale risulta superiore al limite previsto dalla vigente normativa (90%) – ritiene opportuno evidenziare che il superamento del limite dell'incidenza percentuale della spesa di personale rispetto al F.F.O. è da imputarsi, principalmente, alla consistente riduzione del F.F.O. tra 2010 e 2011 e, di conseguenza, invita l'Ateneo a valutare la propria politica di programmazione delle risorse umane, tenuto conto del divieto posto dall'art. 1 commi 1, 1 bis e 2 del D.L. 10 novembre 2008 n° 180 convertito dalla L. 9 gennaio 2009 n° 1.

Il Collegio ritiene che, in considerazione anche della lievitazione delle spese di personale in genere, le future convenzioni che in parte finanziano le stesse, dovrebbero essere stipulate per periodi non inferiori ai 15 anni, onde rispettare la previsione contenuta nell'art. 18 comma 3 della L. 30 dicembre 2010 n. 240 (di riforma c.d. "Gelmini").

#### **– Misure di contenimento**

Dalla relazione tecnica si rileva che sono state poste in essere alcune misure di contenimento previste dalle disposizioni legislative nell'ambito delle spese di personale e di funzionamento.

In applicazione di dette disposizioni è stata emanata dal MEF/RGS la consueta circolare esplicativa (n. 40 del 23 dicembre 2010) con cui vengono impartite istruzioni circa i criteri intesi principalmente al contenimento delle spese, dovendosi valutare attentamente la possibilità di procedere ad un'oculata riduzione degli stanziamenti complessivi per quelle non obbligatorie e noninderogabili. Pertanto, anche le università dovranno impostare i bilanci di previsione 2011, tenendo conto sia delle disposizioni previste nel D.L. 31 maggio 2010 n°78 convertito dalla L.30 luglio 2010 n° 122, sia delle norme di contenimento della spesa pubblica, introdotte dalle altre disposizioni normative vigenti e riepilogate nel quadro sinottico allegato alla circolare.

In particolare, sono evidenziati interventi come appresso specificamente ricordati:

#### **Spese di personale**

Il D.L. n. 78 del 2010 (convertito dalla L. n. 122 del 2010) ha previsto una serie di disposizioni che producono effetti di contenimento della spesa sia di personale che per i consumi intermedi. In particolare, per il personale, il riferimento è all'articolo 21 di cui si ricordano le principali disposizioni determinanti effetti finanziari per il triennio 2011-2013:

- il comma 1 in cui si prevede che il trattamento economico complessivo, comprendente il trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, non può superare quello ordinariamente spettante per il 2010 - al netto degli effetti derivanti da una serie di elementi che compongono il trattamento individuato dalla norma – , ma con il riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale;

- il comma 2 prevede che i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti superiori a € 90.000 lordi annui sono ridotti del 5% per la parte eccedente i 90.000 € e fino a 150.000 euro e del 10% per la parte eccedente i 150.000 euro. Tuttavia, il trattamento economico complessivo non può, per effetto di tale riduzione, essere inferiore a 90.000 euro. La riduzione non opera ai fini previdenziali;
- il comma 2-bis dispone che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo del 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- il comma 4 stabilisce che i rinnovi contrattuali del personale per il biennio 2008-2009 ed i miglioramenti economici del rimanente personale in regime di diritto pubblico per il medesimo biennio non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori al 3,2 %. La norma risulta applicabile al personale anche in regime di diritto pubblico (tra cui i docenti ed i ricercatori universitari) per il quale è comunque prevista la definizione del trattamento economico con accordi contrattuali;
- il comma 17 blocca la contrattazione collettiva nazionale nel triennio 2010/2012 del personale contrattualizzato, fatta salva la possibilità di corrispondere l'indennità di vacanza contrattuale;
- il comma 21 prevede che i meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente e ricercatore non si applicano ancorché a titolo di acconto e non danno comunque luogo a successivi recuperi. Per tale personale che fruisce di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti. Gli ultimi due periodi del comma 21 prevedono che, per il personale non contrattualizzato, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato è previsto che le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici;
- il comma 28 prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Relativamente alla politica di assunzioni, l'Ateneo – secondo quanto risulta dalla relazione tecnica di accompagnamento al bilancio di previsione – ha tenuto conto, da un lato, dei vincoli legislativi (fondati sui limiti generati dal turn-over dell'anno precedente) e, dall'altro, dei casi di

passaggio di ruolo/categoria, considerando come quota di punto organico il differenziale tra le posizioni interessate.

#### **- Fondo destinato alla contrattazione integrativa**

L'art. 67 comma 5 della legge 6 agosto 2008 n°133 (di conversione del D.L. 25 giugno 2008 n° 112) stabilisce che, a decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle università, determinato ai sensi delle relative norme contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dal collegio dei revisori dei conti, ridotto del 10 per cento.

Il Collegio ha verificato che il fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa per l'anno 2010, ridotto degli importi utilizzati per le progressioni economiche orizzontali 2009 e dall'applicazione dell'art. 9 comma 2-bis del D.L. n. 78 del 2010, è pari a € 1.245.794,57 per il personale delle aree B, C, D ed € 235.543,57 per gli EP.

#### **- Differimento degli automatismi stipendiali**

L'art. 69 comma 1 della L. n. 133 del 2008 prevede che, a decorrere dal 2009, per il personale non contrattualizzato la maturazione dell'aumento biennale o della classe di stipendio, nei limiti del 2,5 per cento, è differita "una tantum" per un periodo di 12 mesi.

Il Collegio ha verificato che nel bilancio di previsione 2011 è stato inserito, nel capitolo relativo agli "oneri vari e straordinari", l'importo del differimento stipendiale da versare allo Stato.

#### **Programmazione delle assunzioni di personale**

L'art. 1 comma 3 della L. n. 1 del 2009 prevede che, per il triennio 2009-2012, le università statali possano procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa (punti organico) pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna università destina tale somma, per una quota non inferiore al 60 per cento, all'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato, nonché di contrattisti (ricercatori a tempo determinato) ai sensi dell'articolo 1 comma 14 della L. 4 novembre 2005 n° 230 e, per una quota non superiore al 10 per cento, all'assunzione di professori ordinari. Tale norma è stata di recente modificata con la legge di riforma delle università (L. n. 240 del 2010) che ha modificato le percentuali citate: 50 per cento per i ricercatori e 20 per cento per i professori ordinari.

#### **- Spese per consumi intermedi**

Preliminarmente, il Collegio precisa che, nel riscontro del rispetto delle norme di contenimento delle spese, ha seguito – come indicato dalla citata circolare n. 40 del 2010 - il criterio di escludere dai vincoli le spese non finanziate con risorse provenienti dal bilancio dello Stato o derivanti da altre fonti di finanziamento senza vincolo di destinazione.

Al riguardo, l'Università – al fine di evidenziare i risparmi ottenibili dall'applicazione delle citate norme - ha predisposto, nella relazione tecnica per le singole tipologie di spesa soggette a contenimento, le necessarie informazioni che sono state prese in considerazione dal Collegio per verificare già in fase previsionale la corretta impostazione della norma.

In particolare:

a) Spese per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici

L'art. 6 comma 3 del D.L. n° 78 del 2010 convertito dalla L.n° 122 del 2010, prevede, dal 1° gennaio 2011, la riduzione del 10% degli importi attribuiti al 30 aprile 2010 delle indennità, compensi, ecc. corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati nonché ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La disposizione richiama, inoltre, l'applicazione della precedente normativa (art. 1 comma 58 della L. 23 dicembre 2005 n° 266) che già prevedeva la riduzione del 10% di tali compensi; quindi, tale riduzione si aggiunge alla precedente. La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio. Il taglio dei compensi riguarda il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Collegio dei revisori, il Nucleo di valutazione, la Commissione atti normativi ed il Garante di Ateneo e l'indennità di carica accademica. La somma concernente tali riduzioni di spesa deve essere versata annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per cui, secondo quanto risulta dalla relazione tecnica, le indennità complessivamente spettanti soggette alla citata disposizione normativa ammontano ad € 225.460 e, di conseguenza, i risparmi da versare al bilancio dello Stato ammontano ad € 22.546.

b) Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza

L'art. 6 comma 8 del D.L. n° 78 del 2010 convertito dalla L. n° 122 del 2010, prevede, dal 1° gennaio 2011, che le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, non possono superare il 20% di quelle sostenute nell'anno 2009 per le medesime finalità. Per le università non si tiene conto delle spese per convegni. Tale riduzione di spesa deve essere versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Al riguardo, agli atti dell'Ateneo risulta impegnato nel 2009 un importo complessivo pari ad € 41.800,00, per cui l'importo da versare allo Stato per effetto della indicata norma è pari ad € 33.440,00.

c) Spese per sponsorizzazioni

L'art. 6 comma 9 prevede dal 1° gennaio 2011 il divieto assoluto di effettuare spese per sponsorizzazioni. Il Collegio rileva che l'Ateneo a data corrente ha in corso un contratto di collaborazione e sponsorizzazione con l'Associazione sportiva Volley Lube Srl stipulato in data 28 luglio 2008, per la durata triennale 2008/2011 e per una spesa complessiva di € 88.000,00 oltre IVA. Nel bilancio di previsione 2011 è stato stanziato un importo pari ad euro 50.000,00.

d) Spese per missioni

L'art. 6 comma 12 prevede, dal 1° gennaio 2011, la riduzione del 50% delle spese di missione, rispetto all'importo speso per il medesimo fine nell'anno 2009. La somma concernente tale riduzione di spesa, cioè il 50% di quanto impegnato a tale fine nel 2009, deve essere versata annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento da parte dell'organo di vertice, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'Ateneo. La disposizione in questione ha anche eliminato le diarie per le missioni all'estero e, salvo rare eccezioni, il rimborso chilometrico nell'ipotesi di utilizzo del mezzo proprio da parte del personale contrattualizzato. In proposito, si evidenzia che con circolare n. 36 del 22 ottobre 2010 del MEF/RGS sono stati forniti chiarimenti in ordine alla citata norma e, in particolare, all'utilizzo del mezzo proprio. L'importo impegnato nel 2009 è stato di € 20.000,00; pertanto, la riduzione imposta per legge è di € 10.000,00 che dovranno essere versati allo Stato.

e) Spese per formazione

L'art. 6 comma 13 prevede, dal 1° gennaio 2011, la riduzione del 50% rispetto all'importo speso per il medesimo fine nell'anno 2009 delle spese per attività esclusivamente di formazione. Anche tale riduzione di spesa deve essere versata annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. L'importo impegnato nel corso del 2009 risulta pari ad € 35.500,00; pertanto, l'importo da versare è pari ad € 17.750,00.

f) Spese per auto di servizio

L'art. 6 comma 14 prevede, dal 1° gennaio 2011, che non possono essere effettuate spese di ammontare superiore all'80% della spesa impegnata nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato per il 2011 esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere alla data del 31 maggio 2010, data di entrata in vigore della disposizione in esame.

La spesa impegnata nel 2009 di € 29.000,00 impone una riduzione di € 5.800,00.

g) Spese per manutenzione di immobili

L'art 8 comma 1 dispone il tetto del 2% del valore dell'immobile utilizzabile per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e dell'1% per quelle di manutenzione solo ordinaria, rinviando al collegio dei revisori il compito di verificare la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione. La norma, poi, conferma le previsioni di comunicazione e aggiornamento della stessa relativa agli immobili detenuti prevista dall'art. 1 comma 222 periodi 11 e 12 della L. 23 dicembre 2009 n° 191.

h) Spese per il personale a tempo determinato e collaborazioni coordinate e continuative.

L'Ateneo per la previsione per il 2011 si è attenuto alle recenti disposizioni di legge ed ha calcolato un importo pari al 50% delle risorse impegnate nel 2009 (€ 142.000,00) quantificato in € 71.000,00.

Spese non classificabili in altre voci

- fondo di riserva	€ 500.000
- oneri vari straordinari	€ 300.000

Il fondo di riserva è quantificato, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento contabile, in misura non inferiore al 5% delle spese correnti e in conto capitale previste in bilancio, ad esclusione delle partite di giro.

Gli oneri vari e straordinari contengono le risorse derivanti dall'applicazione delle recenti disposizioni di legge di contenimento della spesa pubblica, che saranno versate allo Stato.

Spese in conto capitale

Preliminarmente, si richiama quanto già rilevato in ordine alle previsioni di entrate in conto capitale provenienti dal MIUR; invero, nella categoria non sono previste spese finanziate con i fondi MIUR 2011 per edilizia generale, dipartimentale e sportiva, in considerazione del fatto che, con riferimento agli esercizi 2008, 2009 e 2010, finora non risulta pervenuta alcuna assegnazione.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

In relazione all'analisi che precede, il Collegio considera che:

- l'impostazione contabile del bilancio risponde ai criteri della normativa in materia, pur nel ricorso a misure di dichiarata emergenza per il raggiungimento del necessario equilibrio finanziario;
- è garantito l'obiettivo del pareggio grazie ad una realistica valutazione delle entrate, alle significative riduzioni di spesa e agli accantonamenti indisponibili a titolo prudenziale, pur garantendo lo svolgimento delle funzioni istituzionali essenziali dell'Ateneo;
- le variazioni di spesa appaiono commisurate alle esigenze di funzionamento, nei limiti delle generali disponibilità e alla luce di programmi formulati dall'Organo accademico competente;
- la situazione finanziaria presunta al 31 dicembre 2010 risulta stimata nel rispetto della normativa regolamentare vigente, trovando riscontro nella situazione gestionale dell'Ateneo;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

#### **ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2011**

##### **con le seguenti osservazioni e raccomandazioni:**

- a) una ponderata valutazione di possibili tensioni sull'equilibrio tra le entrate e le spese derivanti:
  - o dall'incertezza sull'assegnazione definitiva del fondo di finanziamento ordinario con particolare riferimento al 2011;
  - o dallo sfioramento nel 2011 del limite del 90%, stabilito dall'art. 51 della L. 27 novembre 1997 n° 449, tra le spese per assegni fissi del personale di ruolo (considerato anche il ridotto numero di cessazioni per pensionamenti del personale docente) e il F.F.O. Al riguardo, si ritiene necessario segnalare che l'articolo 1 commi 1, 1-bis, 2 della L. n. 1 del 2009 prevede il blocco delle assunzioni per le università statali che alla data del 31 dicembre di ogni anno hanno superato detto limite del 90%, compresa l'indizione di concorsi e di ogni altra procedura di reclutamento ad eccezione di quelle per l'assunzione delle categorie protette;
- b) la necessità che le Unità Amministrative di Gestione si rendano promotrici di tutte quelle iniziative che possano portare a reperire, al di fuori dell'Ateneo, ulteriori risorse finanziarie da investire in nuovi progetti;

- c) la scrupolosa osservanza dei requisiti prescritti per l'attivazione dei corsi di studio e la rivisitazione di quelli già in essere al fine di conseguire la piena razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie;
- d) un costante monitoraggio dell'andamento della spesa con particolare riferimento a nuove iniziative, che potrebbero determinare effetti finanziari non in linea con le previsioni di bilancio, da sottoporre all'approvazione degli Organi accademici competenti;
- e) come sopra già evidenziato in sede di esame delle entrate del titolo 07 (entrate per alienazioni di beni patrimoniali), si ribadisce la necessità che la documentazione presentata a supporto della previsione di € 4.000.000,00 (Protocollo di intesa del 21 novembre 2008, note del Comune di Macerata in data 7 gennaio, 10 gennaio e 16 febbraio 2011) sia successivamente integrata da ulteriori atti e/o documenti giuridicamente rilevanti idonei al perfezionamento, entro il 2011, di una obbligazione di natura finanziaria di terzi (enti pubblici, persone giuridiche private e persone fisiche) nei confronti dell'Ateneo al fine di non compromettere un'equilibrata gestione del bilancio universitario;
- f) nel constatare che l'avanzo presunto di amministrazione pari ad € 16.619.219,34, totalmente vincolato nella destinazione, non risulta riportato nello schema di bilancio preventivo 2011, si invita l'Ateneo, per l'avvenire, ad inserire la voce "avanzo di amministrazione presunto", ancorché vincolato, nel suddetto schema, nel pieno rispetto dei principi generali di cui all'art.2 del vigente Regolamento contabile;
- g) in ordine alle spese per sponsorizzazioni, stante il divieto imposto dall'art. 6 comma 14 del D.L. n. 78 del 2010, si raccomanda di porre in essere immediate iniziative intese al rispetto del citato dettato normativo.

Infine, è da sottolineare che, pur in presenza degli indubbi vantaggi di ordine finanziario che la recente approvazione della riforma dell'università (L. n. 240 del 2010) dovrebbe produrre nel prossimo futuro specialmente attraverso la contrazione e l'accorpamento di articolazioni organizzative e funzionali, è necessario che l'Ateneo individui sin d'ora, prima dell'entrata in vigore del nuovo assetto istituzionale dell'Università, le linee operative che possano già incidere positivamente sulle risultanze finanziarie gestionali.

Tra queste, a titolo esemplificativo, una generalizzata riduzione delle spese, oltre quella imposta dalle specifiche misure di contenimento previste dalla vigente normativa, e una costante ricerca di una sempre maggiore autonomia nell'acquisizione delle risorse finanziarie.

Macerata, 22 febbraio 2011

**IL COLLEGIO DEI REVISORI**

**f.to Franco Franceschetti**

**f.to Donato Morena**

**f.to Angelo Francalancia**

**f.to Francesca Marras**

**f.to Mauro Marchionni**